

Lavoratore Elettrico

 Periodico FLAEI CISL
Federazione Lavoratori
Aziende Elettriche Italiane

Maggio 2026
anno 1 n°1
Fondato nel 1950

• **Intervista al ministro PICHETTO FRATIN:**
“ECCO COME GOVERNIAMO L'EMERGENZA
ENERGETICA IN TEMPO DI GUERRA”

• **ENEL: VERSO L'ACCORDO.**
PARTE LA NUOVA FASE

• **Il saluto di DANIELA FUMAROLA:**
“UN LABORATORIO PER
IL BENE DEI LAVORATORI”

• **L'IMPORTANZA DELLE RETI**

• **IL VULNUS DELLA
TRANSIZIONE VERDE**

• **AMEDEO TESTA:**
“LA FLAEI CHE TI PARLA,
TI SCRIVE E TI INFORMA”

• **GLI EFFETTI DEI BLACKOUT
IN EUROPA E IN ITALIA**

• **IL SECONDO LIVELLO DELLA
NOSTRA CONTRATTAZIONE**

2026 DI NUOVO CON VOI E PER VOI

LA VOCE DI UNA STORIA CHE GUARDA SEMPRE AVANTI

• MARCHE, FRIULI VENEZIA GIULIA, EMILIA ROMAGNA, LAZIO:
LA SCOSSA DALLE REGIONI
• IL SINDACATO NEL CONTRASTO AL GENDER PAY GAP
• DIECI ANNI DI ELETTRICI SENZA FRONTIERE
• PIANETA SOCIAL: IL FUTURO



GIÀ NEL 1962 LA FLAEI AVEVA COLTO IL SENSO E IL SIGNIFICATO DI UNA BATTAGLIA CENTRALE PER IL SINDACATO E PER L'ECONOMIA ITALIANA. UNA POSIZIONE SEMPRE ATTUALE MOLTO PRIMA DELLA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO ELETTRICO VOLUTA DA BERSANI



Il Lavoratore Elettrico

PERIODICO MENSILE DELLA FEDERAZIONE LAZIORE AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE

Novembre 1962 Anno XII - N. 11 DIRETTORE RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE Milano - Via A. Tasso, 11 telefono 24047

IL RINNOVO DEI CONTRATTI DI LAVORO

Il rinnovo dei contratti di lavoro è un problema che ha sempre avuto un'importanza fondamentale per il lavoratore elettrico. In questi anni, la FLAEI ha sempre sostenuto con forza questa battaglia, ottenendo risultati che hanno permesso di migliorare le condizioni di lavoro e di aumentare i redditi dei lavoratori.

CONCLUSO IL CAPITOLO PARLAMENTARE DEL PROVVEDIMENTO PER L'ISTITUZIONE DELL'E.N.E.I.

La nazionalizzazione è cosa fatta

Dopo la discussione in Senato, dove il sen. Valsecchi ha ancora una volta sostenuto gli interessi dei lavoratori, la Camera ha ratificato - La mole dei problemi ed il ruolo dei lavoratori e del sindacato nella a public corporation italiana

La nazionalizzazione è un processo che ha coinvolto tutti i settori dell'economia italiana. Nel settore elettrico, la creazione dell'E.N.E.I. rappresenta un punto di svolta fondamentale. La FLAEI ha sempre sostenuto questa iniziativa, ritenendola necessaria per garantire l'efficienza e la sicurezza del servizio elettrico nazionale.

LA CRONACA DEL COSTRUTTIVO DIBATTITO DEL CONVEGNO DI LA SPEZIA

È necessario scegliere la via giusta per il settore termoelettrico

Il dibattito sul settore termoelettrico è stato molto acceso durante il convegno di La Spezia. I partecipanti hanno discusso le diverse soluzioni proposte per lo sviluppo di questo settore, sottolineando l'importanza di scegliere la via giusta per garantire la sostenibilità e l'efficienza del sistema energetico nazionale.

CONVEGNO A BRESCIA PER I MUNICIPALIZZATI

Convegno a Brescia per i municipalizzati

Un convegno importante si è svolto a Brescia per discutere le problematiche relative ai municipalizzati. I relatori hanno affrontato i problemi di gestione, manutenzione e sviluppo del servizio elettrico nei comuni, sottolineando l'importanza di una gestione efficiente e trasparente.

LA RIUNIONE DEL COMITATO DI AMMINISTRAZIONE DEL "FONDO"

È scattata la scala mobile

La riunione del Comitato di Amministrazione del Fondo ha discusso le modalità di attuazione della scala mobile. I relatori hanno sottolineato l'importanza di una corretta gestione del fondo e di un'adeguata distribuzione delle risorse per garantire il benessere dei lavoratori.

Niente di fatto al ministero continua il sabotaggio FIDAE

Nonostante le pressioni ministeriali, il sabotaggio FIDAE continua. I lavoratori elettrici hanno espresso il loro dissenso verso le politiche adottate dal ministero, ritenendole dannose per i loro interessi.

Dati	Media	Variaz.
1-3-62	2.180.000	1,8
1-4-62	2.180.000	1,8
1-5-62	2.180.000	1,8
1-6-62	2.180.000	1,8
1-7-62	2.180.000	1,8
1-8-62	2.180.000	1,8
1-9-62	2.180.000	1,8
1-10-62	2.180.000	1,8
1-11-62	2.180.000	1,8
1-12-62	2.180.000	1,8

Il convegno di Brescia ha avuto un'importanza fondamentale per i municipalizzati. I relatori hanno discusso le diverse soluzioni proposte per lo sviluppo del servizio elettrico nei comuni, sottolineando l'importanza di una gestione efficiente e trasparente.

Elettrico

BRHO ITALIANE

PROVVEDIMENTO PER L'ISTITUZIONE

zione è cosa

con una crisi continua gli interessi del lavoratore e nel sostenere nella spedita

Convegno

LA FLAEI CHE TI PARLA,
TI SCRIVE E TI INFORMA
AMEDEO TESTA PAG 4



DOPO LA FOLLIA-UE DELLE
RINNOVABILI STAI A VEDERE
CHE TORNA IL CARBONE?
L'IMPORTANZA DI UN PIANO
INTEGRATO
PIETRO ROMANO PAG 6

GLI EFFETTI DEL BLACKOUT.
IL NUCLEARE E LA QUESTIONE
DELLE RETI. UN MESSAGGIO
PER L'EUROPA E PER NOI
PIETRO ROMANO PAG 7

IL TEMA CENTRALE DELLE RETI,
VULNUS DELLA TRANSIZIONE
FABRIZIO DE FEO PAG 8



CRA2A: UN TRIENNIO DI RILANCIO
E CONCRETEZZA IL SUCCESSO
DELLA PRESIDENZA CISL
SANDRO GRECCHI PAG 9

SUPERARE LA TRANSIZIONE
E SCRIVERE SUBITO IL FUTURO
ANDREA RONCI PAG 10

IL SECONDO LIVELLO DELLA
"NOSTRA" CONTRATTAZIONE
CRISTIANO MAZZUCOTELLI
PAG 12

IN POCHI CENTIMETRI
UN MONDO DI VALORI E DI VALORE
MARIO MARRAS PAG 13

IL MANAGEMENT NON PUÒ
PIÙ FAR FINTA DI NULLA.
I PROBLEMI ESISTONO
GRAZIANO FROLI PAG 14



LA FLAEI: UNA STUPENDA
ANOMALIA, UN LABORATORIO
CON LA PASSIONE DELLA REALTÀ
ARSENIO CAROSI PAG 15

DALLA FORMAZIONE ALLA
PRESENZA. IL DIALOGO COME
STRUMENTO DI TUTELA
DALVERIO DAFNE PAG 16

SOCIETÀ IDROELETTRICA
REGIONALE? IL RUOLO
DEL SINDACATO E IL SILENZIO
DELLA POLITICA
PAOLO SABADIN PAG 17



LA NOSTRA PRESENZA E
RAPPRESENTANZA DAL
TERRITORIO ALLE AZIENDE
CESARE MENGOLI PAG 18

LA PARTECIPAZIONE E LA
CONDIVISIONE COME FIORE
ALL'OCCHIELLO DELLA FLAEI
FLAVIO SIRNI PAG 19

L'ENERGIA CHE
ACCENDE I DIRITTI
VITTORIO VAGLIASINDI
PAG 20

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
E SINDACATO SEMPRE PIÙ
CENTRALI NEL CONTRASTO
AL GENDER PAY GAP
VERONICA CAFORIO PAG 22

PARLA IL MINISTRO PICHETTO FRATIN
LA TRANSIZIONE ENERGETICA
IN TEMPO DI GUERRA
FABIO TORRIERO PAG 24

L'IMPORTANZA DEI SOCIAL
LUCA PASQUADIBISCEGLIE PAG 26

SOCIAL CORNER FLAEI CISL
LUCA PASQUADIBISCEGLIE PAG 27

ENEL-DISTRIBUZIONE. PASSI
IN AVANTI MA I SINDACATI
CONTINUANO A VIGILARE
SUI DIRITTI
PAG 31



Lavoratore Elettrico

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Torriero



DIRETTORE
Amedeo Testa

COORDINATORE DI REDAZIONE
Luca Pasquadibisceglie

COMITATO DI REDAZIONE
Flaei Cisl: Graziano Froli, Mario Marras,
Cristiano Mazzucotelli, Andrea Ronci, Mas-
simo Saotta, Maurizio Ottaviani.

Grafica F. Callehger

REDAZIONE
Flaei Cisl: Via Salaria n. 83 - 00198
Roma

Registrato presso Tribunale di Roma
il 4-12-2025 numero 128



LA NOSTRA STORIA E IL NOSTRO FUTURO A COLORI. TORNA IL “LAVORATORE ELETTRICO”

LA FLAEI CHE TI PARLA, TI SCRIVE E TI INFORMA

AMEDEO TESTA

Segretario generale FLAEI - CISL



Care amiche ed amici della Flaei, mentre scrivo questo editoriale, che inaugura la rinnovata fase di vita della nostra testata storica, immagino le ultime generazioni dei nostri iscritti Flaei avvicinarsi incuriositi alla nuova versione del nostro periodico, e chiedersi “ma dove vuole andare questa rivista, che torna in una fase storica in cui si registra, oggettivamente, una overdose comunicativa come mai visto prima?”.

Ma subito, accanto a esse, vedo mentalmente anche quelle immediatamente precedenti (la mia, ad esempio) che si chiedono, con la stessa curiosità, quale nuova missione si proponga il nostro *Lavoratore Elettrico* rinnovato. Ricordano la stagione storica del suo massimo sviluppo, quando il nostro giornale veniva seguito con interesse non solo da tutti i lavoratori, ma anche dalle controparti aziendali e, a volte con qualche preoccupazione, dalle altre sigle sindacali.

Infine, mi figuro le generazioni più anziane della Flaei, che certamente si commuoveranno al vedere il ritorno, forse inatteso, di questo strumento storico di riflessione e dibattito. A volte controcorrente, e sempre presente nel passato della Flaei Cisl.

La storia della Flaei, nei suoi quasi ottant'anni di vita, ha attraversato tutte queste generazioni, testimoniando costantemente le tre caratteristiche tipiche di ogni organizzazione che voglia esercitare un ruolo duraturo e positivo nella società:

- un grande pensiero: la Flaei Cisl ha vissuto ogni giorno della sua storia avendo come guida il pensiero del lavoro corresponsabile e dell'azienda partecipativa. Un pensiero oggi confermato da una tendenza evolutiva crescente in tutto il mondo, e consacrato in Italia dalla recente Legge sulla partecipazione dei lavoratori nell'impresa;

- una classe dirigente credibile, costituita da donne e uomini riconosciuti anche per la loro coerenza e la gestione del ruolo. La Flaei Cisl, a partire dai Segretari Nazionali del passato, ricordando anche i numerosi segretari regionali e territoriali storici che ci seguono con affetto, ha avuto una dirigenza che ha sempre tenuto testa non soltanto alle controparti aziendali, ma anche alle turbolenze del movimento sindacale italiano a qualsiasi livello. Lo ha fatto con una continuità storica che tuttora rappresenta una delle più belle testimonianze della intera vicenda confederale;

- una attività ininterrotta di formazione e dibattito culturale, portata avanti fra gli iscritti e in tutta la società. Attività testimoniata dai progetti formativi passati (ForSind) e attuali (PeR-La), e dalla nostra comunicazione interna ed ester-





na. Che ha avuto come strumento essenziale, non a caso, proprio Il Lavoratore Elettrico.

Il nostro giornale ha svolto quest'ultimo ruolo per decenni, spaziando di mese in mese dalle riflessioni sociali al dibattito sindacale, approfondendo ogni tema attraverso i documenti della segreteria nazionale e delle strutture territoriali. Ha reso unica la sua voce grazie agli interventi degli iscritti, arricchiti dalle illuminanti riflessioni di Mario Romani, Vincenzo Saba, Ferrante Pierantoni e Giuseppe De Rita, e dai preziosi contributi dei tanti studiosi che abbiamo ospitato.

Il Lavoratore Elettrico, è innegabile, si è sempre caratterizzato per la sua visione aperta di tutto il mondo del lavoro e della società.

Oggi, in versione ventunesimo secolo e dopo una pausa di riflessione progettuale orientata ad approfondire le nuove modalità di comunicazione consone alla società sempre connessa in cui viviamo, il rinnovato Lavoratore Elettrico vuole ricoprire, accanto agli iperveloci social dedicati alle esigenze operative più immediate (che da qualche settimana stiamo usando con rinnovato slancio creativo), il suo consolidato ruolo di sede di riflessione e dibattito più ponderato, organico e di lunga gittata.

In questo spirito, l'immagine con la quale mi viene sponta-

neo abbinare la nuova veste del nostro periodico è, con apparente paradosso, proprio la sua più antica: un formato quasi da mensile tradizionale, ormai reperibile soltanto nelle copie ingiallite dei nostri archivi.

Ma che, fin dalla nascita della Federazione, fu ritenuto così importante da realizzarsi anche facendo ricorso, in quella fase storica di non facili condizioni economiche e or-

ganizzative, al prestito volontaristico degli iscritti. Donne e uomini che credevano fermamente nel nostro sindacalismo, appena nato eppure già in crescita.

Sono convinto che passato, presente e futuro troveranno ancora il loro specchio coerente in questo nostro rinnovato Lavoratore Elettrico.

Buona partecipazione (e lettura) a tutte e tutti!

UNA BUONA NOTIZIA NEL SEGNO DI UN SINDACATO CHE CRESCE PER VINCERE LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO

La ripresa delle pubblicazioni di un giornale è sempre una buona notizia. Lo è ancora di più quando si tratta di una testata storica e identitaria come Il Lavoratore Elettrico, che ha accompagnato e raccontato il cammino della Flaei-Cisl. Torna una voce libera, competente, orgogliosa. Uno spazio prezioso non solo per i lavoratori del settore, ma anche per gli addetti ai lavori e per gli interlocutori istituzionali, che potranno trovare analisi, proposte e confronto di qualità.



Il Lavoratore Elettrico ha saputo rappresentare negli anni un comparto centrale e strategico per il Paese, dando parola a firme autorevoli e a protagonisti della vita sindacale quotidiana: nei territori, nelle aziende, nei luoghi della contrattazione. Un racconto vivo, capace di difendere e far avanzare diritti e tutele.

Oggi, in un contesto nazionale e internazionale segnato da forti incertezze — tra tensioni geopolitiche e il rischio di nuove crisi economiche ed energetiche — c'è ancora più bisogno di luoghi di elaborazione, di approfondimento, di proposta. C'è bisogno di un laboratorio come questo. Per il futuro del lavoro, dell'Italia, delle nostre comunità. A voi, il mio augurio più sincero di buon lavoro e di pieno successo.

Daniela Fumarola SEGR. GEN. CISL



ITALIA, POLONIA, GERMANIA E LA RICONVERSIONE ENERGETICA

DOPO LA FOLLIA-UE DELLE RINNOVABILI STAI A VEDERE CHE TORNA IL CARBONE? L'IMPORTANZA DI UN PIANO INTEGRATO

PIETRO ROMANO
Economista di Ore 12


Aveva visto giusto l'allora premier britannico conservatore Boris Johnson nello stilare tra il 2021 e il 2022 un programma di aperture e riaperture di miniere di carbone nel Regno Unito da affiancare al rilancio dell'industria nucleare. Poi aveva accantonato il progetto sotto le pressioni dei laburisti e degli ambientalisti. Un paradosso, perché per anni queste stesse forze avevano attaccato l'ex capo del governo Margareth Thatcher per aver tagliato le estrazioni di carbone. E tra film, libri e canzoni avevano montato un autentico can can mediatico, a favore di miniere e minatori, che per anni è impazzato anche in Italia. Chi non ricorda, ad esempio, film come 'Grazie, signora Thatcher' o 'Pride'?

Le ricorrenti crisi energetiche degli anni più recenti hanno messo in risalto la miopia ideologizzata che ha orientato sul fronte energetico la Commissione europea, molti governi e anche pezzi importanti dell'opinione pubblica mettendo in se-

ria difficoltà famiglie e imprese del Vecchio Continente. Oggi, però, una certezza c'è: se non fosse per la decisione tempestivamente adottata da diversi Stati asiatici (dalla Cina al Giappone, dalla Corea del Sud alla Thailandia) di passare in forze al carbone nella generazione elettrica riducendo il peso preponderante del Gas naturale liquefatto (che arrivava in Estremo Oriente perlopiù dal Qatar attraverso lo Stretto di Hormuz), la crisi in Europa, e in Italia in particolare, sarebbe scoppiata con ben più grande virulenza sotto l'esplosione dei corsi del Gnl determinati dalla legge della domanda e dell'offerta. Non solo. In Asia si stanno anche aprendo o riaprendo miniere di carbone, da ultimo in Thailandia. Ma è la vicina Australia a trainare questa industria estrattiva a livello mondiale. Non solo la produzione e l'export australiani hanno raggiunto livelli record ma il governo ha organizzato un summit mondiale per giugno nel quale si discuterà di automazione, intelligenza artificiale e sostenibilità nel settore carbonifero. A dimostrazione che il carbone potrebbe avere un futuro, magari più 'verde'.

L'Europa invece continua a

muoversi in maniera impacciata e in ordine sparso tra stop-and-go. Dopo aver toccato il minimo storico di consumi nel 2024, con Polonia e Germania in testa, nel 2025 si è registrata una inversione di tendenza. Gli impianti a carbone tedeschi ormai producono più elettricità di quelli a gas. E l'Italia ha rimandato la chiusura delle centrali elettriche a carbone al 2038. Da qui però a utilizzare il carbone in maniera massiccia ce ne passa. È vero che il nostro Paese dispone di centrali all'avanguardia ma le utilizza poco o punto e rimetterle in attività potrebbe richiedere tempo e denaro. L'esperienza degli ultimi anni e l'esempio di altri Paesi dovrebbero convincere l'Italia a investire anche su questo combustibile nella consapevolezza che, nell'attuale fase geopolitica, non disporre di una varietà di fonti energetiche potrebbe essere molto pericoloso sotto l'aspetto tanto della sovranità quanto della competitività. ■





FOCUS-SPAGNA

GLI EFFETTI DEL BLACKOUT. IL NUCLEARE E LA QUESTIONE DELLE RETI. UN MESSAGGIO PER L'EUROPA E PER NOI

A circa un anno dalla sospensione dell'energia elettrica in Spagna (e Portogallo) per quasi sedici ore il 28 aprile del 2025 sulla vicenda è sceso il silenzio, perlomeno in Italia. Eppure, il blackout avrebbe causato indirettamente intorno ai centocinquanta decessi. Al di là delle tragiche ricadute in termini di vite umane, l'interruzione nella fornitura di energia elettrica, la più grave patita in Europa da vent'anni a questa parte, ha rilevanti risvolti politici, e non solo.

Quando si parla di energia, la Spagna viene spesso additata a esempio. Il costo dell'elettricità a Madrid e dintorni, infatti, sarebbe il meno caro del Vecchio Continente. Non tutti gli esperti sono d'accordo su questa asserzione (tra costi diretti e indiretti) ma è indubitabile che la bolletta nel Paese iberico sia molto, ma molto, meno onerosa che in Italia. Merito dell'energia nucleare (che assicura un quinto del fabbisogno) ma soprattutto delle energie rinnovabili, che ne valgono i tre quinti. Oltre a costare tanto in termini di risorse pubbliche assicurate a questa industria, però, le energie rinnovabili, secondo i

critici, non assicurano stabilità nella fornitura. Da qui il rischio di interruzioni. Come quella del 28 aprile dell'anno passato.

Va detto che le indagini condotte in Spagna finora non hanno portato a soluzioni univoche sulle cause del blackout e quindi su eventuali colpevoli. Intanto, il gestore pubblico della rete (REE) continua a palleggiarsi le responsabilità con gruppi privati quali Endesa e Iberdrola. REE, già messo in passato sotto accusa per le sue commistioni con la politica (a guidarlo è una ex ministro socialista, Beatriz Corredor), ha scaricato tutte le responsabilità appunto sui gestori privati ma pochi giorni fa la sua versione è stata messa pesantemente in discussione nella commissione d'inchiesta parlamentare. Grazie alla registrazione di una telefonata concitata tra un tecnico del gestore pubblico e un operatore privato sulle difficoltà da parte di quest'ultimo di soddisfare un picco di richiesta ma anche sulla disorganizzazione a monte nella gestione del servizio e sulle capacità della rete di supportare le necessità del 'Sistema Paese'.

Sarebbe l'energia solare in particolare a risultare tanto vo-

latile da non poter garantire forniture adeguate alle oscillazioni di richieste di un Paese grande, moderno e dall'economia sviluppata. Un problema che i fautori della miscela energetica sollevano da tempo trovandosi in contrasto con i sostenitori delle energie rinnovabili senza alternative, come il governo di Madrid, intenzionato a smantellare rapidamente le centrali nucleari. Nel Paese iberico, però, esisterebbero anche problemi di rete. Entso-e, l'organizzazione dei gestori europei delle reti elettriche, ha rilevato che dietro al blackout ci sarebbe una serie di disfunzioni ripartite tra REE, operatori privati, regolatore del mercato, rilevando alcune ombre della 'soluzione spagnola' spesso nascoste nella narrativa in voga. ■

(Pietro Romano)





LA GRANDE CORSA GLOBALE ALL'ELETTRICITA'

IL TEMA CENTRALE DELLE RETI, VULNUS DELLA TRANSIZIONE



FABRIZIO DE FEO

Editorialista de Il Giornale



La domanda globale di elettricità, vero e proprio oro invisibile del nostro tempo, è destinata a crescere a una velocità senza precedenti, fino a oltre tre volte il ritmo dell'intero consumo energetico entro il 2030. Un'accelerazione spinta dalla diffusione dei veicoli elettrici, dall'elettrificazione del riscaldamento, dall'esplosione dei data center e dall'intelligenza artificiale. È su questo terreno che si gioca una delle partite decisive della transizione energetica: non tanto nella capacità di produrre energia pulita, quanto nella possibilità concreta di trasportarla, distribuirla e gestirla in sicurezza. Il punto critico è che le reti elettriche, in molte aree del mondo, non stanno crescendo allo stesso ritmo della domanda. Il rischio non è teorico: infrastrutture inadeguate possono rallentare la decarbonizzazione e, allo stesso tempo, aumentare l'instabilità dei sistemi. In altre parole, senza un rafforzamento profondo delle reti, la transizione rischia di incepparsi. È per questo che torna centrale il lavoro di chi quelle reti le costruisce e le mantiene: tecnici, operai, ingegneri diventano una componente strategica tanto quanto le tecnologie stesse. Dentro questa trasformazione, cambia anche la natura del sistema elettrico. La crescita rapidissima dello storage, con capacità triplicate in Europa già nel 2025, segna un passaggio decisivo: non basta più produrre energia, bisogna saperla gestire nel tempo. Le batterie e i meccanismi di flessibilità diventano il cuore del funzionamento delle reti, soprattutto in un contesto in cui le rinnovabili, per loro natura variabili, occupano una quota sempre maggiore. Il mercato viene dunque ridefinito: dalla generazione ci si orienta sempre più verso i servizi di rete.

Le conseguenze sul piano industriale e occupazionale sono profonde. Emergono nuove figure professionali legate alla digitalizzazione, al controllo dei flussi energetici e alla gestione dei sistemi di accumulo, mentre i modelli organizzativi delle imprese si trasformano. In questo scenario, la contrattazione diventa uno strumento decisivo per governare il cambiamento, evitare frammentazioni e contrastare il rischio di esternalizzazioni che potrebbero indebolire competenze e qualità del lavoro. A sostenere questa trasformazione ci sono investimenti senza precedenti: nel 2025 il mondo ha raggiunto la cifra record di 3,3 trilioni di dollari, di cui circa due terzi destinati a tecnologie pulite. Ma la geografia di questi investimenti è tutt'altro che equilibrata. Le grandi economie – Cina, Stati Uniti e Unione Europea – guidano la corsa, mentre molte aree del mondo restano indietro, con il rischio di ampliare il divario energetico ed economico globale.

C'è poi l'aumento dei rischi legati alla stabilità delle reti. Il blackout che ha colpito la penisola iberica nel 2025, con impatti rilevanti sui servizi essenziali, ha mostrato quanto sistemi più complessi possano essere anche più vulnerabili. L'integrazione di grandi quantità di energia rinnovabile, se non accompagnata da adeguati investimenti in infrastrutture, tecnologie e personale, può accentuare queste fragilità. La sicurezza energetica torna così al centro del dibattito, non solo come disponibilità di risorse, ma come capacità di garantire continuità, resilienza e controllo dei sistemi.

La transizione elettrica globale è dunque un processo che sta ridefinendo infrastrutture, mercati, equilibri internazionali e, soprattutto, il ruolo del lavoro. Senza una strategia capace di tenere insieme innovazione, investimenti e giustizia sociale, il rischio è costruire un sistema più pulito ma anche più fragile. Ed è proprio su questo delicato equilibrio che si gioca il futuro energetico globale. ■



IL SUCCESSO DELLA PRESIDENZA CISL

CRA2A: UN TRIENNIO DI RILANCIO E CONCRETEZZA
IL SUCCESSO DELLA PRESIDENZA CISL**SANDRO GRECCHI**

Presidente CRA2A



Il biennio 2023-2024 resterà impresso nella storia del Cra2a (Circolo Ricreativo Aziendale A2A) come il periodo della concretezza e del rilancio patrimoniale. Sotto la guida della Presidenza CISL, il Consiglio di Amministrazione ha saputo trasformare le sfide di un'epoca complessa in risultati tangibili, come certificato dagli ultimi Bilanci Sociali. Non si è trattato solo di ordinaria amministrazione, ma di una visione strategica volta a restituire valore reale ai soci e alle loro famiglie.

Il fiore all'occhiello di questo mandato è senza dubbio la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà. La scelta della Presidenza è stata chiara: investire per non deperire. Spiccano la ristrutturazione totale dell'Hotel di Diano Marina e dell'albergo di Bormio, due perle dell'offerta ricettiva del Circolo che oggi si presentano ai soci in una veste completamente rinnovata, moderna ed efficiente. A questo si aggiunge l'avvio della riqualificazione dell'hotel di Bellaria, con il rifacimento delle prime 8

camere su 35, a conferma di un piano industriale che guarda al lungo periodo.

Oltre ai muri, la gestione CISL ha saputo costruire una rete di servizi senza precedenti. Sul fronte del benessere, l'accordo con il circuito corporate Virgin Active ha garantito l'accesso a palestre d'eccellenza in tutta Italia, mentre la convenzione con Rinascente (sconto del 15% online e in store) ha segnato un punto di svolta nel potere d'acquisto dei soci. L'attenzione al sociale si è tradotta in azioni concrete per il territorio e le famiglie:

- **Supporto alle famiglie:**

L'organizzazione dei campus estivi è diventata un pilastro per la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti.

- **Prossimità:** La gestione dello spaccio alimentare a Grosio, un presidio fondamentale per la comunità locale.

- **Mobilità e Cultura:** Dai contributi per la mobilità sostenibile alla vasta offerta culturale (abbonamenti museali, teatrali, mostre e visite guidate), il Circolo ha agito come un vero e proprio hub di welfare sussidiario.

Non è mancata l'attenzione al



tempo libero e al turismo. Dalla gestione della biglietteria per parchi, terme e cinema, fino a un'ampia gamma di viaggi nel mondo e soluzioni per il turismo all'aria aperta con la società Happy Camp, il Cra2a ha saputo interpretare le nuove esigenze di viaggio, offrendo sia pacchetti organizzati che soluzioni individuali con servizi di biglietteria professionale.

I risultati, che non sono solo numeri, parlano chiaro: la Presidenza CISL, capace di guardare al 2025 con l'ambizione di chi sa di aver costruito basi solide per il futuro di tutti i soci, ha saputo coniugare la solidità dei conti con un incremento costante della qualità dei servizi. Un lavoro di squadra che ha saputo ascoltare i bisogni dei soci, dimostrando che una gestione sindacale attenta e lungimirante può fare la differenza nella vita quotidiana dei lavoratori. Il Cra2a di oggi è una realtà più forte, più moderna e, soprattutto, più vicina alle persone. ■



SUPERARE LA TRANSIZIONE E SCRIVERE SUBITO IL FUTURO

LA RISPOSTA DI FRONTE ALLA GUERRA E ALLA CRISI ENERGETICA

ANDREA RONCI

*Segretario Nazionale
FLAEI CISL*



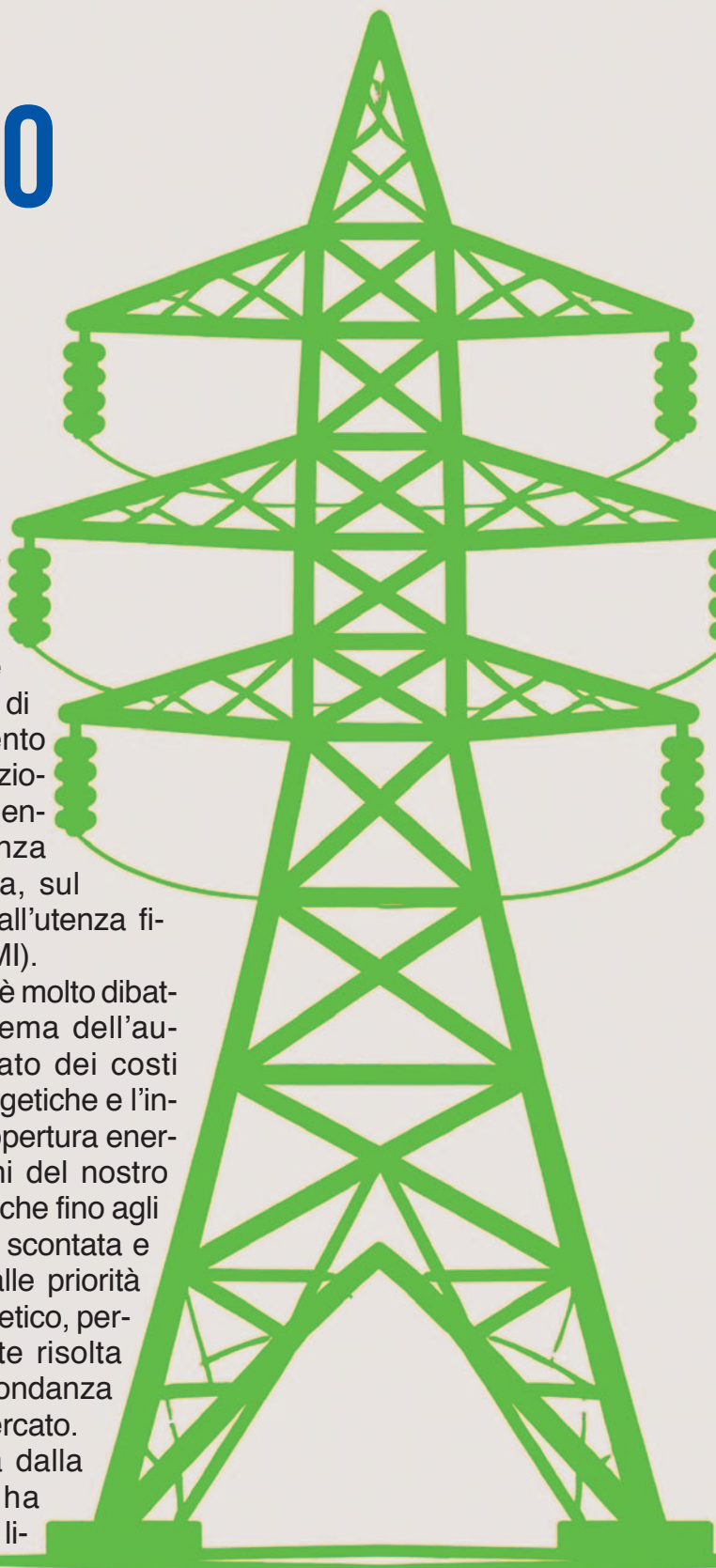
L'energia elettrica è considerata un servizio universale e come tale deve essere garantito da un gestore pubblico o privato facendo riferimento ad un livello predefinito di qualità del servizio erogato, anche se non viene garantito il relativo utile economico.

Essa costituisce inoltre una merce o commodity molto particolare in quanto, attesa la sua imprescindibilità, la quantità domandata risulta (quasi) del tutto anelastica alle variazioni di prezzo. In forza di ciò, la principale questione rimasta irrisolta sin dalla liberalizzazione del mercato/settore elettrico è la dicotomia fra l'energia quale bene di pubblica utilità, e perciò volto al più ampio godimento possibile presso il pubblico richiedente, e l'insufficienza della concorrenza di mercato, la cui inadeguatezza ha portato e porta a insicurezze sulla conti-

nuità delle forniture e a strutturati fenomeni rialzisti. Infatti, qualunque rigidità nella filiera di approvvigionamento e nella organizzazione del dispacciamento si scarica, senza incertezza alcuna, sul prezzo praticato all'utenza finale (famiglie e PMI).

In questi anni si è molto dibattuto riguardo il tema dell'aumento incontrollato dei costi delle bollette energetiche e l'insicurezza della copertura energetica dei bisogni del nostro Paese; copertura che fino agli inizi del 2022 era scontata e quindi estranea alle priorità del sistema energetico, perché illusoriamente risolta dal mito dell'abbondanza e dalle virtù del mercato.

La crisi indotta dalla guerra Ucraina ha solo evidenziato i li-





« LE VICENDE PIÙ RECENTI (VENEZUELA, GAZA, IRAN) HANNO EVIDENZIATO IL PESO DEL RUOLO DELLA POLITICA E DEI GOVERNI NEI SISTEMI ENERGETICI A FORTE DIPENDENZA DALL'ESTERO, COME REGISTRIAMO ACCADE IN ITALIA »

miti del nostro sistema rispetto ad un tema di politica energetica che non può essere lasciata alla discrezionalità dei mercati, deve tornare ad essere un fatto politico e non un fatto economico.

Le vicende più recenti (Venezuela, Gaza, Iran) hanno evidenziato il peso del ruolo della politica e dei Governi nei sistemi energetici a forte dipendenza dall'estero, come registriamo accade in Italia.

Purtroppo, in questo contesto c'è chi è intervenuto prendendosela con le regole, confondendo la febbre col termometro, chi invece si è distratto senza accorgersi del peso e della

« È FINITA L'ILLUSIONE CHE GLI INTERESSI PRIVATI RISOLVANO AUTOMATICAMENTE QUELLI GENERALI, SICUREZZA ENERGETICA E COMPETITIVITÀ IN PRIMIS »

provenienza delle materie prime importate o delle oggettive differenze di sistema e di interessi dei diversi Paesi. Chi si è illuso che gli ingenti investimenti nelle fonti rinnovabili avrebbero portato alla marginalizzazione degli idrocarburi.

I Governi che si sono succeduti in questi anni nel nostro Paese hanno reagito più o meno tempestivamente con la diversificazione degli approvvigionamenti esteri, la riduzione delle accise, la sospensione degli oneri di sistema, bonus sociali, sgravi per le imprese, neutralizzazione dei meccanismi ETS ed altri interventi volti a ridurre in parte i forti movimenti di prezzo rialzisti che si sono registrati per i prezzi energetici.

La coperta però è corta e servirebbe anche valorizzare le risorse interne recuperando così quote significative di produzione (come il gas, la geotermia, imprimere una spinta degli investimenti sull'idroelettrico ed i pompaggi), ragionare su un diverso mix di produzione discutendo anche sull'opzione nucleare, realizzare infrastrutture di trasformazione e

di trasporto adeguate, per garantire la sicurezza energetica e la competitività del sistema.

Perché se c'è una cosa che abbiamo imparato dalle crisi di questi anni è che la politica energetica non può essere lasciata alla discrezionalità dei mercati, deve tornare ad essere un fatto politico e non meramente solo un fatto economico.

È finita l'illusione che gli interessi privati risolvano automaticamente quelli generali, sicurezza energetica e competitività in pri-

mis. Ed è finita l'idea che il privato possa sostituire il pubblico nell'assolvimento del compito di sconfiggere il riscaldamento climatico a cui il mercato con le sue regole non può rispondere essendone spesso in conflitto.

Partendo da queste considerazioni ed allargando il ragionamento al contesto attuale, la Flaei ha presentato, nel corso dell'ultimo Congresso nazionale di Assisi, una proposta programmatica per gli anni a venire, nonché uno spunto di riflessione a tutti i soggetti coinvolti nel settore elettrico, per rilanciare un controllo e una regia pubblica di un settore così strategico e importante come il comparto elettrico. ■



PROTAGONISTI OLTRE IL CONTRATTO DI SETTORE

IL SECONDO LIVELLO DELLA “NOSTRA” CONTRATTAZIONE

CRISTIANO MAZZUCOTELLI

Segretario Nazionale

FLAEI CISL



Da tempo si sta sviluppando, all'interno del settore e della nostra federazione, una discussione su quale modello di contrattazione aziendale possa garantire i migliori risultati.

La contrattazione di secondo livello delle aziende presenti sul territorio nazionale ha subito un crescente accentramento, a causa di modelli organizzativi aziendali che tendono, troppo spesso, a semplificare il rapporto con il sindacato, individuando il livello nazionale come unico a loro utile. Ciò avviene spesso non applicando quanto previsto dal CCNL di settore e/o dai protocolli di relazioni industriali presenti nei diversi gruppi.

La necessità di accorciare i tempi delle decisioni, di semplificare i punti d'interlocuzione e lo scarso investimento sulle relazioni industriali da parte aziendale ci impongono una seria riflessione anche sul nostro modello organizzativo, e su quale idea di contrattazione perseguire.

Occorre anche tenere conto di un altro aspetto, tutt'altro che

ininfluente, ovvero le continue modifiche degli assetti aziendali: i business cambiano, i perimetri si modificano con l'acquisizione di nuovi rami aziendali, che a volte applicano CCNL diversi da quello elettrico (istituti di secondo livello compresi), e che vanno armonizzati con quelli dell'azienda di destinazione con una efficace azione sindacale.



Il sistema rischia di diventare disarmonico, e diventa indispensabile individuare una soluzione che tenga conto delle necessità aziendali senza svilire la contrattazione periferica.

Se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna, insomma. Un modo forse troppo sbrigativo, ma efficace, per affermare che, se cambiano le condizioni, dob-

biamo adattarci in tempi brevi. Non ci sono ricette magiche o soluzioni buone per ogni circostanza.

Però ci possono essere indicazioni generali sempre utili:

- creare e condividere un protocollo di relazioni industriali adeguato al contesto aziendale è indispensabile. Deve essere semplice, attuabile e concreto, con la possibilità di apportare modifiche in relazione ai cambiamenti in atto;
- individuare il giusto equilibrio tra periferia e centro, cercando di rendere chiari i perimetri di intervento del territorio con il coinvolgimento della RSU e della Segreteria Nazionale che, a sua volta, può avvalersi di altri soggetti (segreterie regionali, coordinamenti RSU, ecc.);
- formare contrattualisti che abbiano adeguate conoscenze e la capacità di gestire relazioni e accordi complessi di gruppo, che supportino quindi la nostra segreteria nazionale;
- ricordarci sempre che un buon accordo aziendale deve essere il più esteso possibile, perché creerà meno contrapposizioni tra le diverse aree di un singolo Gruppo. La parola d'ordine è armonizzare.

Non esistono ricette magiche: la differenza la fanno la qualità, il coraggio e la passione dei nostri sindacalisti. ■





LA TESSERA CISL E IL SUO MONDO

IN POCHI CENTIMETRI UN MONDO DI VALORI E DI VALORE

MARIO MARRAS
Segretario Nazionale FLAEI CISL


L'atto di consegnare all'iscritt/a/iscritto la Tessera Cisl è un passaggio che spesso, colpevolmente, trascuriamo. Nella Cisl, la Tessera non è solo un piccolo pezzo di plastica (in passato di cartoncino) o uno strumento per raccogliere punti, crediti, miglia: è un vero e proprio simbolo.

Come recita, dal 1950, lo Statuto della Cisl, chi ha scelto liberamente di iscriversi alla nostra organizzazione ha il diritto di riceverla, e costituisce l'unico documento che testimonia questa adesione.

I valori, storici e moderni, che la Cisl incarna sono virtualmente contenuti nella Tessera: la Cisl è il Sindacato dell'autonomia, dell'associazione, della contrattazione, della partecipazione e della centralità della persona.

Tutti questi valori costituiscono il "materiale" con cui la Tessera è costruita. Iscriversi alla Cisl non è un contratto, non è uno scambio, è un'adesione del lavoratore a questi valori, e l'impegno dell'organizzazione di difenderli e sostenerli a vantaggio di chi lavora, ed in primis degli iscritti.

Ma la Tessera è anche un contenitore di valore anche economico. Se è vero che dà diritto alla solidarietà e alla tutela, attribuisce anche i numerosi vantaggi concreti che la Cisl mette a disposizione dei propri iscritti. Alcuni sono molto conosciuti, altri meno.

Ricordiamoceli.

Ogni iscritto gode di una copertura assicura-



tiva gratuita in caso di ricovero per infortunio. Il CAF compila la dichiarazione dei redditi al posto nostro, con tariffe agevolate per gli iscritti e copertura assicurativa in caso di errore. Il Patronato INAS, con oltre 700 sportelli in Italia, ci assiste gratuitamente per pensioni, pratiche INPS e INAIL, invalidità, maternità e molto altro — attraverso una semplice delega. Adiconsum ci tutela come consumatori: bollette, contratti, disservizi, conciliazioni.

Lo IAL offre formazione professionale, con accesso ai finanziamenti pubblici, per noi e per i nostri familiari. L'Ufficio Vertenze SindaCare ci supporta nelle controversie di lavoro: buste paga, licenziamenti, mobbing, discriminazioni. Il SICET ci assiste sul tema casa: affitti, condomini, edilizia pubblica. vIVAce! è il punto di riferimento per freelance e liberi professionisti. Lo Sportello Lavoro orienta chi cerca occupazione o vuole riqualificarsi. ANOLF, infine, supporta i lavoratori migranti e le loro famiglie nel percorso di integrazione sociale e lavorativa.

Un sistema di servizi ampio, spesso sottovalutato: la tessera Cisl apre le porte a tutto questo.



PIANETA-ENEL

IL MANAGEMENT NON PUÒ PIÙ FAR FINTA DI NULLA. I PROBLEMI ESISTONO

ENEL E-DISTRIBUZIONE: I NODI SONO IL MODELLO ORGANIZZATIVO E UN ADEGUATO DIMENSIONAMENTO DEL PERSONALE

GRAZIANO FROLI

Segretario Nazionale FLAEI CISL



Le metafore hanno spesso il potere di rendere comprensibili anche i problemi più complessi, offrendo chiavi di lettura originali. È il caso delle “sette bustine di zucchero nella Coca-Cola” e del “barattolo di Nutella che fluttua nello spazio”, immagini che possono aiutare a descrivere le criticità dell’attuale modello organizzativo della Rete.

La prima richiama il tema della consapevolezza: scoprire che una lattina di Coca-Cola contiene l’equivalente di sette bustine di zucchero ne cambia radicalmente la percezione. Allo stesso modo, senza una analisi concreta di ciò che accade quotidianamente nei luoghi di lavoro, si rischia una visione distorta e incompleta della realtà aziendale.

La seconda metafora, quella del barattolo di Nutella che fluttua nello spazio - immagine diventata virale durante la missione lunare Artemis II - aggiunge un ulteriore livello di lettura. Può sembrare bizzarra, ma è molto efficace nel descrivere un contesto aziendale nel quale i riferimenti e i confini organizzativi risultano più sfumati, e tutto viene adattato al solo scopo di superare le criticità quotidiane e senza alcuna visione di prospettiva.

Nelle Unità Territoriali e nei Blue Team si registra un incremento delle responsabilità affidate a figure intermedie e dei carichi di lavoro, spesso senza un adeguato riconoscimento professionale. Il risultato è una crescente difficoltà operativa e un diffuso senso di demotivazione. Situazioni analoghe riguardano anche gli impiegati tecnici, in ambiti strutturati, con poche risorse e non adeguatamen-

te valorizzati, oppure realtà con processi verticalizzati, come nel Commerciale Rete, che ha indebolito il rapporto con il territorio per la risoluzione delle problematiche. In un settore attraversato da trasformazioni profonde, spinte dalla transizione energetica e dagli investimenti del PNRR, non bastano le innovazioni tecnologiche: servono investimenti organizzativi e occupazionali. Il modello attuale non è adeguato ai carichi di lavoro richiesti e, nonostante le assunzioni degli ultimi anni, il personale resta insufficiente. Da tempo la FLAEI denuncia questa situazione, come confermato anche dai risultati emersi dal questionario somministrato al personale, che evidenziano un livello molto elevato di stress lavoro-correlato. I lavoratori sono sottoposti a una pressione costante per il rispetto di tempistiche e standard sempre più stringenti, con conseguenti rischi sia per il benessere individuale sia per l’efficienza complessiva del servizio.

Anche la reinternalizzazione di attività - pur positiva e sostenuta dal Sindacato - sta generando ulteriore stress organizzativo, sommando nuove attività alla gestione ordinaria e alle emergenze.

A tutto questo si aggiunge un altro elemento critico: l’aumento dei provvedimenti disciplinari, che contribuisce ad alimentare un clima di incertezza e tensione, senza affrontare le cause strutturali dei problemi. Nel frattempo, si aprono questioni decisive per il futuro del settore, come il tema delle concessioni e degli investimenti. Serve un cambio di passo: non interventi parziali, ma una revisione complessiva, che metta al centro le persone e valorizzi il loro contributo.

In questo contesto, la scelta unilaterale dell’Azienda di modificare l’orario di lavoro a tutto il personale operativo della Rete è una misura che scarica ulteriormente sui lavoratori le inefficienze del sistema. Senza un rafforzamento degli organici e una revisione del modello gestionale, l’organizzazione del lavoro non sarà più né sostenibile né efficace. ■



LA MIA STORIA, LA MIA VITA

LA FLAEI: UNA STUPENDA ANOMALIA, UN LABORATORIO CON LA PASSIONE DELLA REALTÀ

ARSENIO CAROSI*Ex Segretario generale FLAEI CISL*

Cos'è la Flaei e qual è la sua ragion d'essere? La Flaei è un'anomalia, una stupenda anomalia, se giudicata nel quadro di raffronto con gli altri sindacati, anche di non pochi della CISL: per il suo rigoroso e costante ancoraggio ai valori che l'hanno vista costituire, per la coerenza della sua azione nel tempo, per la sua capacità di rinnovarsi nella continuità sapendo preservare i propri connotati distintivi, per il suo mantenersi legata alla realtà guardando avanti, progettando con anticipo i suoi allineamenti con la storia. E "stando sul pezzo" quotidianamente, mantenendo visione strategica, coltivando la competenza, misurandosi con chiunque, in ogni situazione, e ricercando, traendo dalla realtà il massimo a favore dei propri associati e dei lavoratori tutti.

Lo testimoniano le politiche contrattuali con cui ha segnato e caratterizzato il Settore, che tutte portano inconfondibilmente i tratti della sua cultura, della sua tenacia e fermezza negoziale; e lo comprova l'originalità delle soluzioni poste in essere quasi sempre antesignane nello scenario delle politiche sul lavoro.

La Flaei nasce insieme al lavoro elettrico e gelosamente ne ha difeso la rappresentanza specifica per offrire la massima tutela agli associati, escludendo ipotesi di accorpamento con altre categorie che avessero fatto perdere identità e valore di mandato. Si è sempre distinta ai tavoli negoziali per la sua vocazione partecipativa, dimostrata e sostenuta con l'alta conoscenza delle attività e dei problemi che essi ponevano quotidianamente nei luoghi di lavoro. Un sapere dimostrato e supportato dal costante impegno

nella formazione del proprio quadro dirigente e nello sviluppo democratico delle sue decisioni e determinazioni. È per questo fine che il contratto elettrico è stato dapprima costruito e poi salvato a beneficio dell'intero Settore proprio dalla FLAEI, contro l'opposizione di aziende e anche di sindacati; ed è per questo stesso motivo che i lavoratori elettrici hanno via via beneficiato di un sistema di Welfare forse il più avanzato dell'intero scenario nazionale.

È la Flaei che in ogni stagione ha fatto vivere, migliorare e adeguare ai cambiamenti la giusta valorizzazione della professionalità e delle competenze dei lavoratori del settore. È la Flaei che per prima ha affrontato e proposto strumenti di apprezzamento e di premialità legati tanto alla produttività (1975) che al raggiungimento dei risultati d'impresa. È la FLAEI che ha condotto una battaglia più che ventennale per la realizzazione dell'integrativo sanitario di settore. Era la FLAEI in prima fila quando si costituivano i fondi previdenziali complementari di Fopen e di Pegaso. Quella FLAEI sempre pronta ad innovare, implementare e efficientare l'ARCA strumento di tutela, di cultura e di ricreazione con attenzione particolare alla dimensione sociale della vita e a ciò che stava oltre il luogo di lavoro.

L'indole della FLAEI è quella di credere nella contrattazione continua, nel confronto costruttivo e partecipativo dentro le aziende, per seguirne e governarne i processi allo scopo di migliorare il lavoro, ma soprattutto per i problemi che le trasformazioni e i cambiamenti pongono alle persone e spesso anche alle loro famiglie. La persona rappresentata è il fine del proprio impegno in un cemento solidale dove il lavoro diventa un luogo per crescere ed affermarsi in ogni dimensione: di dignità, di doveri e di diritti. ■



FLAEI CISL-MARCHE

DALLA FORMAZIONE ALLA PRESENZA. IL DIALOGO COME STRUMENTO DI TUTELA

DALVERIO DAFNE
*Segretario Generale Regionale
Flaei-Cisl Marche*


Tre aziende, due giorni, un filo comune. Gli incontri con le tre “piccole grandi” Municipalizzate marchigiane — ASTEA di Osimo, ASSM di Tolentino e ASSEM di San Severino — hanno confermato una cosa semplice, ma non scontata: sedersi attorno a un tavolo vale più di mille comunicati in bacheca.

Le sfide che queste imprese affrontano sono concrete: i costi dell'energia pesano sui bilanci, le reti idriche invecchiano, e le riforme legate all'AA-TO 3 — l'Ambito Territoriale Ottimale che dovrebbe portare a un gestore unico del servizio idrico — preoccupano tutti. In questa situazione, chi lavora ogni giorno in queste aziende ha diritto a sapere dove si va.

Astea: ticket, smart working e inquadramenti

Con Simone Pugnali, AD di ASTEA, il confronto ha toccato temi molto concreti: ticket pasto, smart working, inquadramenti professionali. ASTEA sta investendo nella sostituzione di 51 mila contatori intelligenti, punta a tagliare le perdite idriche dal 31% al 12%, e si piazza tra le migliori in Italia per qualità del servizio.

Le incertezze generate dalla situazione del servizio idrico integrato hanno fatto da scenario molto ingombrante. L'incontro ha generato anche qualche “corto circuito” esterno: alcune sigle sindacali hanno criticato la FLAEI CISL Marche per aver dialogato con il nuovo AD.

La nostra risposta è arrivata con una nota ufficiale: il confronto non è una concessione di nessuno, è uno strumento. E il traguardo — qualità del servizio, tutela del lavoro, benessere delle persone — resta uno solo per tutti.



ASSM Tolentino: nuove professionalità al centro. Il colloquio con Sandro Meschini, in rappresentanza di ASSM, è stato diretto e costruttivo.

Al centro, la verifica degli inquadramenti e il riconoscimento delle nuove professionalità, richiamati dall'accordo dell'11/9/2024 inserito nell'ultimo rinnovo contrattuale. L'azienda ci ha evidenziato anche l'installazione dell'impianto fotovoltaico da 750 kWp presso l'impianto di depurazione di Tolentino, progetto che si inserisce in una strategia aziendale più ampia, volta al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione dell'impatto ambientale.

ASSEM San Severino: prospettive di consolidamento e crescita

Anche l'incontro con l'ing. Maria Chiara Tarabini, per ASSEM, è stato un utile confronto sulle questioni aperte e sulle prospettive di sviluppo dell'azienda. Meno visibile mediaticamente, ASSEM resta un presidio essenziale per il territorio, in attesa delle riforme che ridisegneranno il settore. Il messaggio che ha attraversato questi due giorni è semplice: il futuro delle aziende e dei lavoratori non si costruisce con le chiusure, ma si crea con la pazienza del confronto, e con la consapevolezza che il dialogo non risolve tutto in un colpo solo, ma è sempre un ottimo inizio.

Seduti attorno a un tavolo, anche su posizioni diverse, ma con lealtà e una visione chiara per tutelare al meglio le lavoratrici e i lavoratori delle nostre aziende, la strada è sicuramente quella giusta. ■



FLAEI CISL-FRIULI-VENEZIA GIULIA

SOCIETÀ IDROELETTRICA REGIONALE? IL RUOLO DEL SINDACATO E IL SILENZIO DELLA POLITICA

PAOLO SABADIN

Segretario Generale
Regionale Flaei Cisl
Friuli Venezia Giulia



Il dibattito sulle concessioni idroelettriche sta attraversando tutto l'arco alpino. In Friuli-Venezia Giulia, a parte tre piccole ultracentenarie cooperative di produzione e consumo (oggi le chiamiamo comunità energetiche) di alcune vallate alpine (Idroelettrica Fornese, Secab Paluzza e Idroelettrica Valcanale), due importanti società gestiscono le grandi derivazioni.

Tutta la parte pordenonese dei torrenti Meduna e Cellina e del Canale Ledra nella pianura udinese è infatti gestita in proroga di concessione da Edison, presente in FVG anche con una centrale a turbogas da 800 MW a Torviscosa, mentre gli impianti della Val Tagliamento afferiscono invece ad A2A, proprietaria anche dell'impianto di Monfalcone, attualmente in fase di riconversione da carbone a gas, sempre di 800 MW.

Questi due grandi soggetti si trovano oggi a negoziare

con la nostra Regione il valore delle grandi derivazioni idroelettriche date loro in concessione.

Il dibattito politico si sta orientando verso la realizzazione di un soggetto industriale regionale, a capitale misto pubblico-privato, in grado di garantire un utilizzo diverso delle royalties provenienti dalla produzione di energia elettrica. L'accordo in essere prevede che vi sia l'erogazione di una quota per ogni MWh prodotto, più la cessione di una quota di energia elettrica che può venire monetizzata.

A detta della Regione, i proventi derivanti dalle attuali concessioni vengono riversati su oltre 50 comuni della Regione, a fronte dei 215 impattati dalla produzione idroelettrica.

Il veicolo societario con cui la Regione intende entrare nel business energetico si chiama FVG Energia spa, e attualmente si occupa di gestire il Piano energetico regionale, le comunità energetiche e la certificazione delle caldaie a gas. Questa società sta studiando con molto interes-



se il caso trentino di SET.

Come Flaei regionale stiamo guardando con attenzione l'evolversi della situazione, ricordando che già nel 2002, una delegazione della Flaei Friuli-Venezia Giulia aveva chiesto un colloquio con l'allora Presidente della Giunta regionale per caldeggiare l'idea di acquistare le allora Gen.Co., in una logica di gestione locale dell'energia e di maggior controllo dei prezzi.

Gli argomenti, allora, parevano non interessare la Politica.

Ventiquattro anni dopo, registriamo come la Flaei avesse, e ha anche oggi, una visione coerente e di prospettiva nell'affrontare le questioni legate al mondo dell'energia, e non abbiamo intenzione di arrenderci. ■

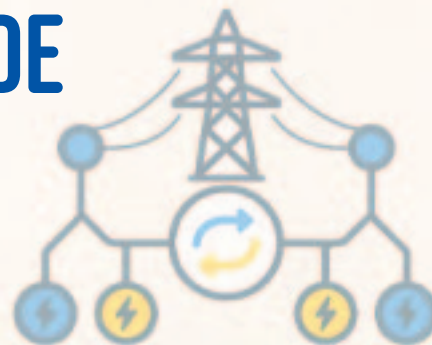


FLAEI CISL - EMILIA-ROMAGNA

LA NOSTRA PRESENZA E RAPPRESENTANZA DAL TERRITORIO ALLE AZIENDE

CESARE MENGOLI

Segretario Generale
Regionale FLAEI CISL
Emilia-Romagna



In Emilia-Romagna, la Flaei Cisl è presente, con circa 60 delegati attivi, nei 35 ambiti delle aziende elettriche presenti nella regione. Vogliamo continuare a crescere con la nostra rappresentanza in tutte le aziende, da quelle del Gruppo Enel alle multiutility HERA, IREN e A2A, oltre al Gruppo Edison, TERNA e SOGIN. Per favorire ciò,

con oltre la metà dei nostri delegati, siamo impegnati in progetti formativi, come quello tenuto dal 24 al 26 marzo scorso sulle tematiche della sicurezza sul lavoro a Garbagnate Monastero (LC), insieme agli amici della FLAEI Lombardia.

Un tema purtroppo sempre attuale, come sappiamo bene in Emilia-Romagna: il ricordo e il dolore in seguito al grave inci-

dente del 9 aprile 2024 avvenuto presso la centrale idroelettrica di Bargi sono, infatti, ancora impressi nel nostro cuore. La Flaei Cisl Emilia-Romagna e il presidio continuo sulla Sicurezza: un impegno che non ci vede mai arretrare, ovunque e ogni giorno, per garantire a tutte le colleghe e a tutti i colleghi un lavoro di qualità e sicuro. ■



FLAEI CISL - LAZIO

LA PARTECIPAZIONE E LA CONDIVISIONE COME FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA FLAEI

FLAVIO SIRNI*Segretario Generale
Regionale FLAEI
CISL Lazio*

Da molto tempo, la Flaei Cisl Lazio si impegna a promuovere con continuità momenti di incontro e confronto con il quadro sindacale e gli iscritti: l'obiettivo è quello di rafforzare la partecipazione e la condivisione delle nostre scelte politiche e organizzative. Queste iniziative rappresentano una importante occasione per approfondire temi specifici, affrontare criticità e individuare strategie comuni a tutela dei lavoratori della nostra regione. Gli incontri, organizzati sia a livello regionale che territoriale, consentono un dialogo diretto tra quadro sindacale, delegati e iscritti, e favoriscono uno scambio costruttivo di esperienze e competenze. Dal momento prettamente informativo, che ad esempio può riguardare l'approfondimento su uno specifico accordo aziendale di recente firma, al confronto vero e proprio sulla situazione sindacale in essere in una determinata realtà lavorativa, ogni voce conta. Questo per la Flaei Cisl del Lazio significa

esercizio democratico ed esempio di partecipazione attiva.

Molto spesso, la nostra sede regionale di via Ostiense 51 a Roma ha ospitato le riunioni delle SAS e, con la collaborazione dei rispettivi segretari, sono stati realizzati momenti strutturati di coordinamento e verifica delle attività programmate e svolte. Questi appuntamenti rappresentano un punto di riferimento fondamentale per monitorare l'andamento delle iniziative in corso, condividere buone pratiche e rafforzare il senso di appartenenza alla nostra organizzazione.

Anche attraverso queste attività, confermiamo ogni giorno il nostro impegno nel consolidare una rete sindacale coesa, competente e capace di rispondere con efficacia alle sfide del mondo del lavoro.

Tutto l'impegno, la competenza e la responsabilità dei nostri delegati sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi per noi fondamentali: tutela, sicurezza e prospettive di crescita per i Lavoratori delle aziende del settore elettrico, sempre più



strategico per il nostro Paese. Continuiamo quindi a lavorare insieme promuovendo la condivisione, alimentando lo spirito di squadra e mettendo tutta la nostra determinazione nell'affrontare tutte le questioni che riguardano le nostre aziende. ■



DIECI ANNI DI ELETTRICI SENZA FRONTIERE

L'ENERGIA CHE ACCENDE I DIRITTI


VITTORIO VAGLIASINDI
Presidente di Elettrici Senza Frontiere


Esistono gesti che per noi sono scontati: premere un interruttore per illuminare una stanza, conservare un vaccino in frigorifero, attivare una pompa per l'acqua. Eppure, per oltre 675 milioni di persone nel mondo, l'elettricità resta un miraggio. Senza energia non c'è salute, non c'è istruzione, non c'è sviluppo. È in questo solco che dieci anni fa è nata Elettrici Senza Frontiere Italia (ESF), con una missione chiara: combattere la povertà energetica portando competenze tecniche e soluzioni sostenibili dove il buio frena il futuro.

Dalla nostra costituzione nel 2015, abbiamo operato come un ponte tra il saper fare del



settore elettrico italiano e i bisogni delle comunità più fragili. Il cuore pulsante della nostra associazione sono i volontari: tecnici, ingegneri e professionisti che mettono a disposizione il proprio tempo e la propria maestria per progettare e installare impianti, principalmente fotovoltaici, in contesti spesso estremi.

In questo decennio abbiamo "acceso" scuole, ospedali e centri di accoglienza in ogni angolo del globo. Penso ai traguardi raggiunti nel 2025, come la realizzazione del nuovo

sistema fotovoltaico da 6,0 kW con stoccaggio a batterie presso la scuola rurale di Yabello, in Etiopia, che garantirà istruzione ai bambini di 11 villaggi. In Perù, siamo intervenuti presso il Centro de la Bienaventuranzas a Lima per il ripristino del sistema fotovoltaico, assicurando così assistenza continua a oltre 380 persone tra malati e disabili in un contesto di estrema povertà.

Guardando al futuro prossimo, nel 2026 il nostro impegno si concentrerà in Togo, dove stiamo fornendo il materiale elet-



trico necessario per l'Ospedale Missionario di Amakpapè. L'obiettivo è portare energia pulita e affidabile a sale diagnostiche e laboratori, migliorando drasticamente l'accesso alle cure per una popolazione di oltre 11.500 abitanti. Senza dimenticare l'importante intervento sull'Isola di Koome, in Uganda, dove un impianto off-grid da 6 kW permetterà finalmente l'uso di computer e strumenti didattici in una zona dove l'istruzione è ancora un percorso ad ostacoli.

Ma ESF non guarda solo lontano: siamo attivi anche in Italia, dove siamo intervenuti a supporto della ricostruzione post-sisma ad Arquata del Tronto e in progetti di inclusione sociale a Genova.

L'energia non è solo corrente elettrica; è un moltiplicatore di diritti. Portare luce in una scuola significa permettere ai ragazzi di studiare anche dopo il tramonto; elettrificare un dispensario medico significa salvare vite grazie a strumenti diagnostici e catene del freddo efficienti. Ogni nostra missione è accompagnata dalla formazione delle popolazioni locali, affinché gli impianti non siano solo donati, ma diventino un patrimonio gestibile e duraturo per la comunità.

Tuttavia, le sfide che ci attendono sono ancora immense. Per continuare a trasformare l'oscurità in opportunità, abbiamo bisogno di voi. Essere partner o donatori di Elettrici Senza Frontiere significa partecipare direttamente a un cambiamento tangibile. Ogni con-

COME PUOI SOSTENERCI CONCRETAMENTE? ESISTONO DIVERSI MODI PER CONTRIBUIRE:



● **Donazione Online:** Tramite il nostro sito ufficiale è possibile effettuare donazioni sicure con carta di credito o PayPal, sia singole che ricorrenti.

● **Bonifico Bancario:** Per chi preferisce i canali tradizionali, questi i dati IBAN che sono disponibili nella sezione "Dona" del sito.

IBAN: IT62J 05018 03200 000020001039 – BANCAETICA

Intestazione: Elettrici Senza Frontiere

Causale: Contributo liberale

Ogni contributo è deducibile o detraibile in quanto siamo una ETS ODV regolarmente iscritta al RUNTS.

● **Partnership Aziendali:** Le aziende possono collaborare con noi attraverso la Responsabilità Sociale d'Impresa, fornendo materiali o finanziando specifici progetti. Insieme, possiamo far sì che l'energia smetta di essere un privilegio e diventi, finalmente, un diritto di tutti. Perché quando accendiamo una luce, accendiamo la speranza.



tributo si traduce in pannelli solari, batterie, cavi e, soprattutto, in ore di lavoro dei nostri volontari sul campo.

Sul nostro sito www.elettrici-senzafrontiere.org si possono vedere i nostri progetti e aver tutte le informazioni sull'Associazione che è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e all'Albo dei soggetti senza finalità di lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. ■



TRASPARENZA SALARIALE, L'ITALIA VERSO IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA UE 2023/970

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E SINDACATO SEMPRE PIÙ CENTRALI NEL CONTRASTO AL GENDER PAY GAP

VERONICA CAFORIO

Responsabile politiche di Pari opportunità e coordinamento donne e politiche di genere FLAEI CISL Nazionale



Con lo schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva (UE) 2023/970, approvato in esame preliminare ad inizio feb-

braio, il nostro Paese intende introdurre strumenti concreti per abbattere il segreto salariale e contrastare le discriminazioni di genere. Non si tratta solo di una norma tecnica, ma di un cambio di paradigma che mette nelle mani di lavoratori e sindacato nuovi poteri di controllo e rivendicazione.

Il decreto in sintesi prevede:

1. Stop al “segreto” sulla busta paga.

Una delle novità più dirompenti riguarda il diritto all'informazione.

- I lavoratori hanno il diritto di richiedere e ricevere per iscritto, anche per il tramite dei rappresentanti sindacali, le informazioni sui livelli retributivi medi, ripartiti per sesso, delle cate-



rie di coloro che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore;

- Ai lavoratori non può più essere impedito di condividere informazioni sulla propria retribuzione: sono vietate le clausole contrattuali che limitano questa facoltà.

2. Selezione del personale: addio alla domanda “Quanto guadagnava?”.

La rivoluzione inizia ancora prima dell'assunzione, per evitare che il divario salariale si trascini da un impiego all'altro.

- Informazione preventiva: i datori di lavoro devono fornire ai candidati indicazioni sulla retribuzione iniziale o sulla fascia retributiva prevista per la posizione, basate su criteri neutri ri-

spetto al genere. Anche gli annunci di lavoro dovranno riportare queste informazioni;

- Divieto di indagine: ai candidati non possono essere chieste informazioni sulle retribuzioni percepite negli attuali o nei precedenti rapporti di lavoro;

- Divieto di acquisizione indiretta: tali dati non possono essere acquisiti nemmeno tramite soggetti terzi incaricati della selezione.

3. Il ruolo centrale della contrattazione collettiva.

Per il sindacato, un punto cardine del decreto è il valore riconosciuto ai CCNL, fondamentale per due motivi principali:

- I sistemi di classificazione e inquadramento previsti dai



contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative costituiscono presunzione di conformità ai principi di parità e trasparenza.

● Per “stesso lavoro” o “lavoro di pari valore” si intende la prestazione riconducibile allo stesso livello retributivo e categoria legale previsti dal CCNL applicato.

4. Obblighi di rendicontazione periodica e valutazione congiunta con le rappresentanze dei lavoratori.

Le aziende con almeno cento dipendenti sono obbligate a comunicare all’Organismo di monitoraggio istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali i dati sul divario retributivo di genere.

● Se i dati rivelano un divario superiore al 5% in una qualsiasi categoria di lavoratori, non giustificato da criteri oggettivi e neutri sotto il profilo del genere, e se i datori di lavoro non hanno provveduto a correggere tale differenza immotivata entro sei mesi dalla comunicazione dei dati, allora gli stessi datori di lavoro effettuano una valutazione congiunta delle retribuzioni con i rappresentanti dei lavoratori.

● Il datore di lavoro dovrà quindi adottare, in collaborazione con il sindacato ed entro un termine ragionevole, le misure necessarie per rimuovere le differenze non giustificate.

5. Esclusioni e tutele.

Il decreto si applica ai contratti di lavoro subordinato, a tempo determinato e indeterminato, anche se a tempo parziale, inclusi i dirigenti, ma esclude

esplicitamente i contratti di apprendistato, lavoro domestico e lavoro intermittente.

Alle imprese conviene, sempre.

A livello mondiale si registrano i primi timidi segnali di cambiamento del paradigma culturale aziendale in tema di retribuzioni. Prima di ogni decreto, il “giusto” posizionamento nel mercato del lavoro, sia nazionale che internazionale, rappresenta una esigenza sempre più sentita che richiama investimenti specifici per rendere l’azienda più attrattiva per i migliori talenti. Questo fenomeno sta interessando anche una parte, seppur limitata, delle aziende operanti nel nostro Paese. Ma non solo: il rischio di sanzioni e contenziosi motiva sempre più le aziende nel predisporre e attuare piani per aumentare l’engagement dei lavoratori, con crescente considerazione delle loro aspettative, ed inevitabili ricadute positive in termini di produttività.

Da ultimo ma non per ultimo: la trasparenza salariale è un vero e proprio strumento di attuazione degli Obiettivi di Sostenibilità Sociale previsti dall’Agenda ONU 2030, il cui raggiungimento permette alle aziende, tra l’altro, di accedere più facilmente a forme di finanziamento, di ottenere vantaggi competitivi ed esercitare una migliore gestione dei rischi d’impresa.

Dalla trasparenza alla partecipazione.

Per la FLAELI, per la CISL, il recepimento di questa direttiva rappresenta il giusto riconoscimento del valore della contrattazione e un esempio concreto di partecipazione. La nostra posizione è chiara: la trasparenza non deve essere un mero adempimento normativo o un terreno di scontro legale, ma il volano per una nuova democrazia economica in azienda.

Accogliamo quindi con favore la centralità data ai CCNL come parametro di riferimento per il “valore del lavoro”, poiché riconosce il ruolo storico del sindacato nella costruzione di tabelle retributive eque. Tuttavia, la sfida si sposta ora sulla contrattazione di secondo livello: è lì che dobbiamo vigilare affinché le componenti “variabili” o “accessorie” dello stipendio — che il decreto definisce come componenti complementari — non diventino lo strumento per aggirare la parità.

Puntiamo sulla valutazione congiunta: non vogliamo solo “sapere” quanto guadagnano le donne rispetto agli uomini, vogliamo “agire” insieme alle imprese per correggere le storture. La parità salariale si costruisce con la formazione, con la conciliazione vita-lavoro e con la valorizzazione delle competenze.

La nostra sfida sarà trasformare questi dati in accordi aziendali che premiano il merito e la dignità di ogni persona, senza distinzione di genere. ■





PARLA IL MINISTRO PICHETTO FRATIN

LA TRANSIZIONE ENERGETICA IN TEMPO DI GUERRA.

“STIAMO LAVORANDO PER GOVERNARE L'EMERGENZA. E SUL GAS RUSSO...”

FABIO TORRIERO
Direttore responsabile


Governare la transizione energetica in pieno disordine mondiale: molto più di un titolo; è il paradigma di un cambiamento radicale legato alle nuove leadership europee, che sta coinvolgendo e sconvolgendo tutti i parametri del passato. E nella nuova frontiera della geopolitica la governance energetica non poteva, come non può, essere al centro di una riflessione su basi nuove.

Abbiamo raggiunto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, alla Sala Koch del Senato.

Occasione la presentazione del libro di Giuseppe Argirò "Energy Shock" Un incontro organizzato dal senatore forzista Claudio Fazzone e moderato dal professor Marcello Vernola (Associazione per la qualità della vita), a cui hanno partecipato, oltre all'autore e al ministro, Gianni Armani, presidente di Elettricità Futura, direttore Enel-Grids & Innovation, Gaetano Armao, presidente Cts Regione Siciliana e Enrico Giovannini, docente di statistica economica e sviluppo sostenibile dell'Università Tor Vergata di Roma.



Ministro, siamo qui per la presentazione di questo libro Energy Shock. Quanto è importante affrontare la guerra che c'è stata in Medio Oriente col piglio giusto, magari dando maggior forza alla transizione energetica?

“Guardi, ci vuole realismo e piedi per terra. Purtroppo ciò che sta accadendo è qualcosa che nessuno di noi avrebbe voluto e ci obbliga a cambiare molte idee e posizioni, non senza



difficoltà oggettive. Naturalmente, considerando la decarbonizzazione, dovremmo poter utilizzare tutti i percorsi che ci sono di approvvigionamento di energia, in questo caso di gas, o produzione di energia da altre fonti”.

Durante l'incontro ha parlato di dialogo ser-



nessuno la vuole vicino a casa. Per il fotovoltaico ci sono delle resistenze perché, secondo alcune sensibilità, i territori collinari vengono deturpati, e i territori di pianura sono coltivati. La nostra fatica è che si tratta sempre di una continua contrattazione con ogni interlocutore, per trovare il punto di equilibrio che vada bene a tutti. E non è facile”.

Domanda provocatoria: il gas russo potrebbe essere una soluzione per abbattere il costo per gli italiani. Ne ha parlato con i ministri Tajani e Salvini?

“Dovrebbe chiederlo a loro”.

Ma lei sarebbe favorevole a tale possibilità?

“Io ho la stessa posizione che ha l'Unione Europea, perché l'Italia è uno dei 27 Paesi che ne fanno parte. La mia opinione personale non conta”.

rato con i suoi colleghi del ministero. Il tema è lo stato dell'arte delle rinnovabili?

“Io ho fatto un passaggio sulle tante contestazioni che abbiamo nel Paese. Tradotto, tutti vorrebbero l'energia con la pala eolica, ma poi

Visto quello che è accaduto col prezzo del carburante, dicono in molti che il decreto di Palazzo Chigi sia stato una reazione tardiva. Ha influito secondo lei, sul voto del referendum, insieme al giudizio sulla guerra in Iran?

“Non credo che sia stata tardiva la decisione sul carburante da parte del governo. E non mi pare che abbia avuto incidenza sul referendum. Non penso che gli italiani possano essere stati influenzati dal prezzo del carburante”.





COMUNICARE IL SINDACATO. LA NUOVA CAMPAGNA DELLA FLAEI

L'IMPORTANZA DEI SOCIAL

LUCA PASQUADIBISCEGLIE

*Responsabile Nazionale
Comunicazione Flaei Cisl*



quella reale e quotidiana di un sindacato profondamente radicato in ogni posto di lavoro come la Flaei Cisl, resti esclusa da una simile rivoluzione.

Come abbiamo imparato da ogni altra vicenda della nostra vita, se non governi il cambiamento, finirai per subirlo.

Ecco perché la scelta, fortemente voluta dal nostro segretario generale Amedeo Testa, di presenziare attivamente su ogni social media oggi disponibile, compresi i puramente grafici Instagram e Tik Tok, che si affiancano all'ormai vecchio (per gli under 30) Facebook e al giornalistico X (Twitter, per i nostalgici dell'era pre Musk), è una decisione tanto faticosa quanto necessaria e coerente con la nostra visione.

Non si tratta, infatti, di pubblicare qualche volantino ogni tanto, o di rilanciare una dichiarazione quando si hanno cinque minuti di tempo libero: i social sono luoghi che necessitano e pretendono, per garantirti fiducia e credibilità, di una presenza assidua e di qualità, di una frequentazione studiata e mai improvvisata. Se sono delle piazze virtuali, almeno per il

momento, se quanto si dice in essi equivale alla chiacchierata alla macchinetta del caffè o al comizio in piazza che vivevano i nostri padri e nonni, nulla deve essere lasciato all'improvvisazione. I social non sono sostitutivi di nulla, e non lo devono mai diventare. Ma ignorare i vantaggi derivanti dal loro uso consapevole (e allo stesso tempo creativo, se pensiamo alle ingessature di parte della nostra comunicazione) sarebbe una scelta miope.

Lo sforzo, prima culturale e poi organizzativo, non è affatto banale. Ma il senso delle pagine Flaei Cisl che trovate in rete è proprio questo: esserci per contare, con serietà e passione, studiando e applicando i nuovi metodi di comunicazione (più visiva e meno testuale), e non per apparire una volta ogni sei mesi con un post copiato e incollato in tutta fretta.

I primi risultati, se cercate le pagine social della Flaei Cisl, testimoniano il gradimento qualitativo e quantitativo di quanto stiamo facendo, dal livello nazionale a quello regionale, e i numeri sempre più confortanti della nostra presenza sono la prova di quanto il cammino sia, per quanto impegnativo, indirizzato nella giusta direzione. ■

La rivoluzione dei social, che in pochi anni hanno radicalmente cambiato la nostra vita (nel bene e nel male, con livelli diversi di intensità a seconda della generazione di appartenenza), non poteva ignorare anche il mondo sindacale.

Stiamo assistendo a un continuo e profondo cambio di paradigma, di linguaggi e di metodologie comunicative come mai successo dall'avvento della televisione.

Dopo settant'anni di vita conosciuta attraverso il piccolo schermo del salotto, che ha dapprima affiancato e in breve superato quella che leggevamo sulle pagine dei giornali (altro strumento comunicativo che a breve, in colpevole ritardo, si dovrà reinventare per non scomparire), gli schermi dei nostri cellulari sono diventati la nostra esclusiva finestra sul mondo.

Impossibile pensare che la realtà sindacale, soprattutto





QUALCHE IMMAGINE DELLA NOSTRA PRESENZA SUI SOCIAL: SEGUITECI!

SOCIAL CORNER FLAEI CISL

LUCA PASQUADIBISCEGLIE



FLAEI - Cisl Nazionale

19 marzo · 🌐

ROMA: CORSO PERLA, NUOVO APPUNTAMENTO.

AMEDEO TESTA (segr. gen. Flaei): "LA SCOMMESSA DEL FUTURO NASCE DALLA FORMAZIONE"

Il sindacato, la "perla" dei lavoratori.

Continua con grande partecipazione il percorso formativo PerLa (Persona, Rappresentanza, Lavoro) diventato una strategia formativa virtuosa e consolidata per formare classe dirigente Flaei.

A Roma, si è conclusa oggi la due giorni svoltasi presso la Sala Macario-Fnp di Via Po. Sono stati approfonditi temi come il diritto al lavoro e le relazioni industriali, con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei sindacalisti e per essere preparati e efficaci in ogni posto di lavoro. Sul palco, presentati da Arsenio Carosi e Massimo Saotta, si sono avvicendati docenti universitari, esperti di diritto del lavoro e dirigenti sindacali, come il giuslavorista professor Ciro Cafiero, il professor Michele Tiraboschi dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, il professor Stefano Gheno dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Fiorenzo Colombo della Femca-Cisl e Carlo Di Berto Mancini, Area Sindacale e Relazioni Industriali di Confindustria. "Formazione e attività sindacale marciano di pari passo - ha dichiarato Amedeo Testa, segretario generale #Flaei #Cisl - perché vogliono dire pensiero e azione. Questo è il Dna del nostro lavoro e del nostro impegno. Ed è il motivo per cui in Flaei, da anni, abbiamo investito sulla formazione e sulla selezione di ogni energia e potenzialità".





FLAEI - Cisl Nazionale si trova presso Roma, Italia.

16 marzo · 🌐

Amedeo Testa, segretario generale Flaei Cisl: Enel, una firma importante per la nostra Sicurezza.

Questa mattina, presso la Direzione Generale di [#Enel](#), la [#FlaeiCisl](#), rappresentata dal Segretario Generale Amedeo Testa, unitamente alle altre due federazioni del settore, ha firmato con INAIL ed Enel il rinnovo di un importante Protocollo sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Il protocollo rinnova un percorso già avviato negli anni scorsi, che ha portato alla realizzazione di uno studio di riferimento sullo stress lavoro correlato, analizzando anche le trasformazioni legate allo smart working e all'introduzione di nuove tecnologie.

Con questa firma si apre una nuova fase di lavoro, che guarda alle trasformazioni del settore energetico e all'introduzione di strumenti innovativi, come l'intelligenza artificiale, che dovranno sempre essere concepiti come supporto alle persone e alle loro competenze.

Per la Flaei Cisl restano centrali partecipazione dei lavoratori, qualità della formazione e sviluppo della cultura della sicurezza, elementi fondamentali per rafforzare prevenzione e consapevolezza nei luoghi di lavoro.

Il rinnovo del protocollo rappresenta quindi un'importante opportunità per sviluppare nuovi progetti di studio e formazione con l'obiettivo di rafforzare nel tempo la cultura della sicurezza e mettere sempre la persona al centro del lavoro.

[#unsindacatofterendeforteanchete](#) [#iscrivitiperscrivereletatuastoria](#)



FLAEI - Cisl Nazionale si trova presso Roma, Italia.

4 marzo · 🌐

ROMA. ESECUTIVO-FLAEI-CISL.

AMEDEO TESTA, SEGRETARIO GENERALE: "IL 2026 SARA L'ANNO DEL NOSTRO CAMBIO DI PASSO".

Si è svolto oggi a Roma, presso la sede di Arca, il nostro esecutivo nazionale.

Al centro dell'incontro la relazione del segretario generale Amedeo Testa, che si è soffermato sullo stato dell'arte delle relazioni del Gruppo Enel, la vertenza in E-Distribuzione e la situazione critica in Enel Mercato e Enel Green Power.

Ha poi affrontato le problematiche relative alle Multiutility, a Terna e alle altre società del settore.

Un intervento rivolto anche alle prossime consultazioni Fopen e Pegaso, che a breve impegneranno l'organizzazione.

Un'agenda ricca di appuntamenti.

E una particolare attenzione è stata rivolta alla campagna tesseramento 2026, e al prossimo lancio della comunicazione nazionale su cui, in collaborazione con la segreteria, stanno lavorando esperti esterni.

Dopo la relazione del segretario generale, integrata dagli interventi, a seconda della propria delega, degli altri componenti la segreteria nazionale, è seguito un dibattito appassionato e fecondo.

Un confronto approfondito e proficuo, da parte di una classe dirigente destinata ad essere sempre più protagonista di un comparto, quello elettrico, vitale per l'economia italiana.

[#iscrivitiperscrivereiltuofuturo](#) [#unsindacatofterendeforteanchete](#)





FLAEI - Cisl Nazionale
30 gennaio · 🌐

"ACCENDERE IL FUTURO": LA RICETTA DELLA FLAEI. A. TESTA: "MIX ENERGETICO NON IDEOLOGICO E RINAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI"
Il sindacato è forza di futuro. Il suo impegno non si limita alla legittima difesa dei diritti e delle tutele dei lavoratori, ma ha il dovere di dire la sua, di dare il suo contributo costruttivo su materie che gli competono per il bene comune, l'interesse generale dei cittadini e delle famiglie. E l'evento "Accendere il futuro, l'Italia e la sfida della transizione energetica" organizzato dal gruppo del Partito Democratico della Camera dei Deputati, che si è svolto presso Rho-Fiera di Milano, con la partecipazione di alti esponenti delle istituzioni, della politica e del comparto energetico (Enel, Power Energia, Terna, A2A, Sorghenia, Acea, Cna, Eni, Confindustria etc), è stata per la Flaei un'importante occasione per essere e diventare sempre più protagonista. "La sfida per l'Italia, paese che importa energia - ha dichiarato nel suo intervento il segretario generale Amedeo Testa - impone una riflessione a 360 gradi. Data la complessità della materia le strategie da realizzare devono essere articolate e non ideologiche, come l'attuale mistica delle rinnovabili. La domanda che tutti si devono fare è tecnica: come si fa a fornire energia in ogni istante del giorno e della notte? E la risposta non può che essere altrettanto tecnica. Mi riferisco al mix energetico che al momento rappresenta l'unica strada realistica da percorrere". "Inoltre - ha continuato il segretario generale - bisogna avere il coraggio di rivedere le posizioni assunte finora. Si diceva che le privatizzazioni avrebbero fatto abbassare il prezzo delle bollette. Sono passati 20 anni e questo non è accaduto. Noi come Flaei, abbiamo lanciato sia in sede nazionale, sia internazionale, con un incontro a Bruxelles, una proposta per gestire strutturalmente la governance dell'energia; una parola antica e moderna al tempo stesso: la rinazionalizzazione delle reti, una regia pubblica per un settore così importante e vitale per la nostra economia che moderi le spinte privatistiche e la mera logica della finanza".

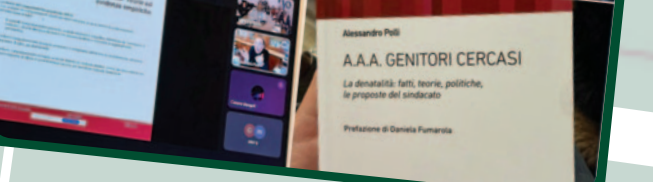
#FlaeiCisl
#iscrivitiperscrivereiltuofuturo



YOUTUBE.COM
Amedeo Testa interviene all'evento del PD: "L'Italia e la sfida della transizione energetica".

FLAEI - Cisl Nazionale
25 novembre 2025 · 🌐

Quest'oggi, presso la sede di via Salaria 83, si è riunito il Coordinamento Nazionale #Donne #FLAEI. Presente all'incontro il Prof. Alessandro Polli, autore del Report "A.A.A. Genitori cercasi". Il fenomeno relativo alla transizione #demografica richiama particolare attenzione da parte della FLAEI. La riunione si è svolta in una giornata particolarmente importante, ovvero la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. La FLAEI rinnova ogni giorno questo impegno credendo fermamente nella forza del lavoro e dell'impegno quotidiani affinché questo fenomeno venga debellato, tutto ciò trova concreta attuazione nella conquista degli accordi migliori a tutela delle Lavoratrici più fragili, e nella grande attenzione riposta in generale e a tutti i livelli per assicurare il rispetto delle disposizioni specifiche sul contrasto alla violenza di genere previste dal nostro #CCNL.



FLAEI - Cisl Nazionale
9 dicembre 2025 · 🌐

ROMA. CONSIGLIO GENERALE FLAEI-CISL. A. TESTA (segr. gen): "DALLA RIVOLTA SOCIALE ALL'ARMONIZZAZIONE SOCIALE"
"Alla rivolta sociale auspicata pochi mesi fa, la Flaei-Cisl, in coerenza con la sua storia, la sua mission, il suo impegno sul campo, risponde con l'armonizzazione sociale, la buona battaglia del bene comune che la nostra organizzazione, i suoi dirigenti, i suoi giovani, le sue donne e i suoi uomini, in quest'anno di duri e appassionati confronti con la controparte, hanno saputo dimostrare sul campo".
Questo ha dichiarato nella sua relazione Amedeo Testa, segretario generale della Flaei-Cisl, aprendo a Roma, presso Villa Aurelia, i lavori del Consiglio generale della Federazione".





FLAEI - Cisl Nazionale
3 novembre 2025

APPUNTAMENTO STORICO PER LA FLAEI. IN EUROPA CON LA NOSTRA PROPOSTA: RINAZIONALIZZARE LA RETE ELETTRICA

Mercoledì 5 novembre saremo a Bruxelles. Nella prestigiosa sede del Parlamento europeo parleremo di "Reti elettriche, Mercato e Governance", portando la voce dei lavoratori italiani. A dimostrazione che il sindacato è una forza propositiva e attiva. Ci saremo, forti della nostra esperienza sul campo e con la proposta che abbiamo lanciato al nostro Congresso Nazionale di Assisi e che ha visto l'interesse delle istituzioni, a cominciare dal Ministro Pichetto Fratin: la rinazionalizzazione della rete elettrica, l'esigenza di una regia e di un controllo pubblico da ripensare e ridefinire.

Per l'occasione ci confronteremo con la politica e con i rappresentanti dei sindacati europei.

**RETI ELETTRICHE
MERCATO
GOVERNANCE**

BRUXELLES PARLAMENTO EUROPEO
SALA 7H1
5 NOVEMBRE 2025 ORE 17.00

INTRODUCE
AMEDEO TESTA
SEGRETARIO GENERALE FLAEI CISL

INTERVENGONO

PAOLO RONCHI
SEGRETARIO NAZIONALE
CISL

GIORGIO GRAZIANI
SEGRETARIO CONFEDERALE

WILLEM GOUDRIAAN
SEGRETARIO GENERALE

FRANCO ZIEROLD
COORDINATORE NAZIONALE PER IL COORDINAMENTO GIUSTA TRANSIZIONE E ENERGY NETWORK TRIALL EUROPE

ANNA ALTVATER
COORDINATORE NAZIONALE PER LA DISTRIBUZIONE E DELLA FACILITAZIONE DEL MERCATO ELETTRICO

FRANCESCO GIETTES
MEMBER OF THE POLICY ADVISOR - SUSTAINABILITY BOARD
EUROPEAN COMMISSION

TERESA VIVALDINI
MEMBER OF THE GROUP OF CONSERVATORS AND REFORMERS EUROPEAN COMMISSION AFFAIRS SOCIAL COMMISSION ENERGY AND INDUSTRY

GIUSEPPE LUPO
MEMBER OF THE PROGRESSIVE ALLIANCE OF SOCIALISTS AND DEMOCRATS
RESIDENT COMMISSIONER BUDGET

MODERA
FABIO TORRIERO
DOCENTE LUMSA, DIRETTORE DE "LO SPECIALE"



FLAEI - Cisl Nazionale
24 settembre 2025

Attivo unitario sulla vertenza e-distribuzione

"Questa è la vertenza più dura presente oggi in Italia". Inizia con queste parole la relazione di Amedeo Testa, segretario generale Flaei Cisl, che ha dato il via all'attivo unitario nazionale Filetem, Flaei e Uiltec di oggi.

Più di cento quadri sindacali hanno discusso della vertenza in e-distribuzione, dopo l'incontro delle segreterie nazionali con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

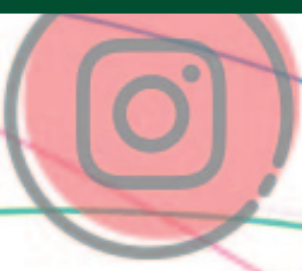
"Stiamo vicini ai lavoratori, ora come non mai. L'energia è un tema centrale, ed è paradossale che la più grande azienda nel settore si sia impantanata in un sistema che, è evidente, non funziona", ha proseguito Testa.

Gli interventi successivi hanno marcato la necessità di continuare a parlare ai lavoratori, tramite attivi unitari regionali e assemblee, e di non dimenticare i problemi delle altre realtà aziendali.

Le conclusioni, a cura di Ilvo Sorrentino (Filetem) e Marco Pantò (Uiltec), hanno sottolineato la volontà unitaria di proseguire nel confronto: "Il nuovo incontro con il Ministero è previsto entro il prossimo 21 ottobre, e lavoreremo, tutti insieme, per definire con l'Azienda una soluzione che ci permetta di chiudere positivamente questa fondamentale vertenza" è stato il messaggio finale della giornata.

Ufficio Stampa Flaei Cisl

#EnelDispone #IlSindacatoSiOppone





ENEL-DISTRIBUZIONE. PASSI IN AVANTI MA I SINDACATI CONTINUANO A VIGILARE SUI DIRITTI

ATTIVO UNITARIO SULL'IPOTESI DI ACCORDO. AL CENTRO L'ORARIO DI LAVORO

Si è svolto il 6 maggio, in videoconferenza, l'attivo unitario di tutto il quadro sindacale di Enel e-Distribuzione, convocato per discutere l'ipotesi di accordo sul nuovo orario di lavoro del personale operativo dei Blue Team. Un appuntamento molto partecipato, che ha visto collegati oltre 350 tra sindacalisti e RSU.

Ad aprire i lavori è stata la relazione del Segretario Generale della FLAEI, Amedeo Testa, che ha illustrato i contenuti dell'intesa e il contesto nel quale si è arrivati alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo. A seguire si sono registrati numerosi interventi da parte dei partecipanti, a conferma dell'attenzione e della delicatezza del tema. Per la UILTEC è intervenuto Marco Pantò, mentre le con-



clusioni sono state affidate a Ilvo Sorrentino della FILCTEM.

Dal dibattito è emerso un quadro complesso. Resta diffuso, infatti, un giudizio negativo del nuovo orario di lavoro introdotto unilateralmente dall'Azienda, segno delle preoccupazioni ancora presenti tra lavoratrici, lavoratori e rappresentanze sindacali. Allo stesso tempo, però, molti interventi hanno evidenziato un forte senso di responsabilità, riconoscendo che l'intesa rappresenta il massimo risultato pos-

sibile nelle condizioni date e di fronte a una controparte, Enel, ritenuta particolarmente rigida.

L'orientamento emerso, pur tra criticità e valutazioni articolate, è dunque quello di procedere alla firma dell'accordo, mantenendo alta l'attenzione sulla fase applicativa. Grande fiducia viene riposta nella verifica prevista subito dopo l'avvio del nuovo orario di lavoro, passaggio considerato decisivo per monitorarne gli effetti concreti e intervenire sulle eventuali criticità. ■

LETTERE AL DIRETTORE

Dal prossimo numero partirà la rubrica. Invitiamo tutti a scrivere alla redazione del "Lavoratore Elettrico", esprimendo proprie considerazioni, idee e riflessioni o domande specifiche, a questo indirizzo: Redazione FLAEI CISL - Via Salaria, 83 - 00198 Roma. lavoratoreelettrico@flaieicisl.org I testi dovranno essere brevi. Grazie

FEMCA FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA CISL UNIVERSITÀ
FIR SLP FIT FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI FNP TERRAVIVA
VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS ANOLF
SINDACARE SPORTELLO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE
FONDAZIONE CISL FRANCO MARINI FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

2026



Il coraggio
della
partecipazione
Responsabilità sociale e umanesimo del lavoro
per rigenerare l'Italia e l'Europa

www.cisl.it

Aderente alla CES e alla ITUC